

LA PMT E LA SUA CRISI SILENZIOSA

La crisi delle realtà lavorative del pinerolese è nota a tutti mentre rischia di passare sotto silenzio quella della PMT che, dopo una mobilità che nell'ultimo anno ha visto uscire 52 persone, sta pagando negli ultimi sei mesi con una pesante cassa integrazione (al netto degli intoccabili il 50% costante delle maestranze) e con un discreto numero di lavoratori che ormai da tempo non lavorano, che hanno subito un drastico calo del loro salario e che rischiano di essere dimenticati.

Al momento l'azienda si limita ad analizzare questa situazione ed a giustificarla con la forte crisi, sia di mercato che congiunturale, che l'ha condotta anche ad una crisi di tipo economico-finanziario.

La nostra analisi va oltre ed incontra una realtà diversa.

Temiamo che la mobilità del 2008, precedente la crisi globale, potrebbe non essere sufficiente per far “quadrare” i conti fra il numero delle persone da mantenere in attività e le esigenze della proprietà.

Le scelte fatte:

- il decentramento del manufacturing e - cosa più grave - di una parte della progettazione,
 - la perdita di figure professionali e la mancata volontà di formare nuovo personale,
 - l'errata gestione dei processi lavorativi esterni,
 - l'indecisione sulla messa in funzione della macchina sperimentale che per noi è elemento fondamentale per il mantenimento del sito di Pinerolo e che rischia di tradursi in un forte ritardo per l'immagine aziendale,
- ci fanno formulare la fatidica domanda:

DOVE VA LA PMT?

E' evidente che le maestranze della PMT devono essere il soggetto forte per stimolare l'azienda, ma anche per informare e chiedere all'amministrazione pubblica e alla politica Pinerolese un reale coinvolgimento sui temi toccati ribadendo, con forza e chiarezza, che l'area di via Martiri del XXI NON DEVE essere fonte di speculazioni.

RSU e collettivo alp/cub PMT